

## Aumentano i veleni che respiriamo

Continua e si aggrava l'inquinamento da polveri. E' inutile dare la colpa alle condizioni meteo, conseguenti a quei "cambiamenti climatici" ai quali almeno la nostra generazione dovrà abituarsi. E' ora di smetterla di fare "la danza della pioggia" e decidere piuttosto provvedimenti strutturali del traffico motorizzato che, tra decisione-attuazione-effetti, richiederanno tempi non brevi. Per passare a una nuova fase della lotta per la buona qualità dell'aria a livello locale, senza attendere gli interventi di area vasta e sulle motorizzazioni, il governo locale deve abbandonare l'implicito invito alla rassegnazione trasmesso con il messaggio dell'alibi climatico. Sappiamo tutti che l'alta pressione atmosferica non ostacolerebbe la dispersione delle polveri, se queste non ci fossero nell'aria in quantità sempre crescenti. Nei 60 giorni di gennaio-febbraio si sono avuti n. 31 superamenti del limite giornaliero di 50 microg/mc; sono stati 16 nei 31 giorni di gennaio e 15 nei 29 di febbraio. Ci resta un bonus di 4 superamenti fino al 31 dicembre. Forse nel passato bimestre sarebbero stati in numero ancora maggiore, se la centralina di S.Felice non si fosse guastata per 4 giorni in febbraio (9-10-11-12). La media delle concentrazioni nei 31 giorni di superamento è stata di 80 microg/mc, particolarmente elevata anche a seguito di concentrazioni superiori a 100 microg/mc rilevate ininterrottamente dal 23 al 28 febbraio. Come non bastasse, un fatto mai accaduto prima: il superamento del limite giornaliero in 12 giorni di febbraio (non sono stati comunicati quelli di gennaio, se vi sono stati) nella così detta "zona bianca", i Giardini Margherita, quella teoricamente protetta, tanto da costituire il riferimento di confronto per valutare la gravità dell'inquinamento urbano. Continua la reticenza nella comunicazione dei dati 2006 e si spera non via sia per quelli del 2007, dal momento che questi ultimi sono talvolta citati per sostenere che l'attuale situazione è meno grave dell'anno scorso. I confronti, possibili solo tra anni completi e con tutti i loro limiti, hanno valore per l'opinione pubblica solo se i dati annuali sono diffusi regolarmente e non occultati dalle autorità che se ne avvalgono per comunicare ipotetici miglioramenti. I siti web di Provincia e Comune riportano lo stato della qualità dell'aria solo fino al 2005; il sito web del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL si ferma ugualmente al 2005 nel riportare i risultati dell'impatto sanitario (morti e ricoveri in eccesso attribuibili all'inquinamento atmosferico). Tutto questo non favorisce certamente la fiducia dei cittadini negli amministratori. Cosa si aspetta ad ampliare la ZTL, a ridurre i permessi di accesso, a istituire nuove zone totalmente pedonalizzate sia all'interno che all'esterno del centro storico? Il potenziamento del pubblico trasporto sarà decisivo, ma nel frattempo continueremo a inalare veleni? Vi sono città, anche nella nostra Regione, in situazione peggiore di Bologna, ma "il mal comune mezzo gaudio" non vale certamente per i rischi sanitari. Un Consigliere regionale ha invitato a considerare la possibilità che il Sindaco, autorità sanitaria locale, adotti ordinanze contingibili e urgenti, previste "in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica" dall'art. 50, comma 3, del Decreto 267/2000. L'art. 54 dello stesso Decreto prevede nello specifico tali ordinanze "in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico". Considerato che questi provvedimenti sono per legge temporanei, in quanto dovrebbero ridurre a breve tempo i rischi, le possibili restrizioni del traffico privato ordinate dal Sindaco anticiperebbero e permetterebbero i tempi necessari a varare provvedimenti strutturali permanenti. Alle prevedibili obiezioni degli amministratori, le proteste dei cittadini e le ricadute negative sul piano economico, si risponde che: 1) i cittadini che consentirebbero sarebbero più di quanto non si creda; 2) l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha invitato gli organi di governo a tenere conto che "La salute dei singoli e delle comunità

deve prevalere sulle considerazioni economiche e commerciali" (Carta Europea Ambiente e Salute, Conferenza di Francoforte 1989).

Con una prossima nota, comunicherò le ultime scoperte sulla nocività delle polveri.

Antonio Faggioli - 3 Marzo 2008.